

## Incontro Policoro 18 Settembre 2013

I relatori della serata sono imprenditori (Maurizio Bertoglio titolare di una filatura a Biella), cooperative (Roberta Bacchi presidente della coop Tantintenti) e artigiani (Andrea Mondin socio di un'impresa edile).

### Maurizio Bertoglio

È molto difficile parlare di lavoro a Biella: pensate che nel 1980 insegnavo tecnologia tessile al Bona e dicevo ai miei allievi che c'erano 140 filature cardate. Oggi ne sono rimaste dieci! A Prato erano 600/700 e adesso 50!

Biella si è sempre caratterizzata per questo monosettore e la crisi del 2009 che era già iniziata da una quindicina di anni si è fatta ancora più sentire.

Chi ha sentito di più la crisi sono over 45 e under 25.

Purtroppo alcune delle cose che funzionavano pur se con dei difetti, sono state sradicate: per esempio l'apprendistato che però "costava" più che un operaio ed è stato sostituito dall'assumere le persone licenziate.

Riguardo al progetto Policoro, vi consiglio di fare attenzione all'età di riferimento: far lavorare un ragazzo di 15/17 comporta il nulla osta del preside.

Per me le esperienze che servono per un ragazzo sono gli stage mentre il campo di lavoro rimane di fatto una vacanza.

Per esempio un'esperienza di stage interessante a cui sto partecipando è trame preziose: diverse aziende prendono tre stagisti per 6 mesi e ricevono entrambi un contributo. Al di là della molta burocrazia i ragazzi conoscono il lavoro e le aziende e noi conosciamo loro.

Il consiglio che posso dare, è di spronare i ragazzi, far conoscere il sistema e le leggi, cercare di attivare le istituzioni pubbliche, far funzionare al massimo quello che già c'è (per esempio il centro per l'impiego) e aprire la mentalità degli utenti e di chi può dare lavoro.

### Andrea Mondin

Adesso ho un'azienda con dieci dipendenti ma in futuro diventeremo tutti una cooperativa per non rischiare di perdere la ricchezza in capitale umano che abbiamo creato col tempo.

Insieme ai miei ragazzi (= dipendenti) ho fatto molti progetti negli ultimi dieci anni.

In primis, abbiamo investito molto nella formazione interna (per esempio ogni settimana facciamo una riunione tra lavoratori dell'azienda in cui si parla del lavoro quotidiano e mezz'ora delle prospettive del futuro), i dipendenti sanno tutti i costi che l'azienda sostiene e col contratto trasparente i nostri clienti sanno il nostro margine di guadagno all'interno del cantiere.

Abbiamo cercato di instaurare un rapporto di fiducia in attività che siano il più possibile sostenibili. È stata una scelta vincente che ci permette di continuare a lavorare.

Abbiamo fatto anche formazione esterna con professionisti ed i salesiani e ospitiamo ogni anno stage sia durante l'anno sia in estate.

Purtroppo noto che gli stagisti che vengono da noi sembrano adulti di 55 anni senza lavoro che cercano qualcosa per gli ultimi 5 anni di vita lavorativa...

Un campo che considero molto importante è l'agricoltura che è l'unica cosa che penso possa darci qualche possibilità in futuro.

7 anni fa abbiamo creato la Permocultura, un progetto parallelo di agricoltura naturale che ha un approccio razionale che adesso non viene più adottato.

Ci sono diverse famiglie che partecipano ed è un investimento condiviso in attività di bene comune (nessuno può scalare o danneggiare l'attività).

Negli altri paesi come la Germania c'è molta più attenzione al patrimonio naturale: per esempio in Austria dalla prima elementare i bambini seguono due ore di attività settimanali nel bosco.

Nel Biellese con lo sviluppo del tessile e l'abbandono dell'agricoltura secondo me si è conservata una grande potenzialità che se venisse sviluppata con adeguati piani forestali potrebbe creare posti di lavoro.

Contrariamente a quanto si pensa, la trafila corta economicamente è più vantaggiosa di quella lunga.

Pensate che gli Orsi l'anno scorso hanno fatturato 62 milioni di Euro: ma quanto di questo fatturato è rimasto realmente a Biella?

Riguardo al vostro progetto, sono d'accordo con quello che diceva Maurizio prima: attenzione alla burocrazia soprattutto negli stage. Pensate che da me i ragazzi non possono salire su un ponteggio alto più

di due metri e usare gli strumenti!

Vi sprono a provare a sensibilizzare i centri estivi a creare degli spazi di impegno come forma educativa: per esempio costruendo dei piccoli orti.

Infine, un ultimo suggerimento, l'apertura è una forza, è un'opportunità e l'investimento sulla qualità umana dei lavoratori anche!

Roberta Bacchi

La cooperativa di cui faccio parte è nata dieci anni fa da educatori che operavano in Domus Laetitia ed è cresciuta su due temi, la disabilità e i minori.

Ho partecipato ad un progetto simile al vostro circa 2/3 anni fa al Liceo Psicopedagogico. In 3-4' superiore abbiamo costruito un percorso con degli educatori che si occupavano di presentare i titoli di studio collegati alla loro scuola (per esempio oss, psicologi ed educatori che gli raccontavano la loro professione anche come "persona" non solo come lavoro) e poi abbiamo attivato dei tirocini di dieci giorni in diverse strutture. Poi, con l'aiuto delle insegnanti, i progetti sono stati rielaborati. I ragazzi si sono lamentati di non aver potuto fare attivamente ma è un limite dovuto al tipo di lavoro: essendo basato sulla relazione era molto difficile crearla in così poco tempo.

Il progetto ha funzionato bene, abbiamo dissuaso ragazzi dal prendere certe scelte e incoraggiati altri e non è stato riproposto solamente per mancanza di fondi.

Faccio molti colloqui ai ragazzi giovani ultimamente per lavori nel campo sociale e purtroppo trovo una mancanza di fare, di relazione, di essere stato con la gente.

Trovo molte pretese e richieste anche di stipendio e la mancanza di voglia di mettersi in gioco perché non è mai stato fatto.

Penso che il vostro progetto potrebbe orientarsi sul potenziamento della parte pratica, insegnare a mettersi in gioco e a saper dimostrare quello che si è in grado di fare.

Ed anche far capire che il lavoro è sì un diritto ma va fatto con responsabilità ed insegnare il reale significato dello stipendio al di là della cifra.

L'informagiovani secondo me è molto preciso ed è una valida risorsa.